

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 82/2011.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 18 novembre 2011;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961, con il quale il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 gennaio 1999, n. 19 di riordino del CNR, che ridefinisce le modalità del controllo esercitato dalla Corte dei conti;

vista la propria determinazione n. 12/2000, relativa alla individuazione degli adempimenti per il controllo prescritti dalle norme sopra richiamate;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 2009 e 2010, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei Revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente di Sezione Salvatore Nottola e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte,

in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2009 e 2010 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso.

ESTENSORE
Salvatore Nottola

PRESIDENTE
Raffaele Squitieri

Depositata in Segreteria il 5 dicembre 2011.

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Luciana Troccoli)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL CONSIGLIO NAZIONALE
DELLE RICERCHE (CNR) PER GLI ESERCIZI 2009 E 2010

S O M M A R I O

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i>	13
1. – Il quadro normativo di riferimento	»	14
2. – La struttura organizzativa centrale e periferica ...	»	16
3. – Gli organi	»	19
4. – La valorizzazione del patrimonio immobiliare	»	22
5. – La risorse umane	»	25
5.1 – La consistenza del personale dipendente e non dipendente	»	25
5.2 – Il personale comandato	»	27
5.3 – Le procedure di stabilizzazione	»	28
5.4 – La spesa per il personale	»	28
5.4.1 – Analisi complessiva e metodologia adottata	»	28
5.4.2 – La spesa per il personale dipendente ..	»	30
5.4.3 – La spesa per il personale non dipen- dente	»	32
6. – L'attività istituzionale	»	38
7. – I risultati contabili della gestione	»	41
7.1 – I risultati complessivi	»	41
7.2 – La gestione dell'entrata	»	43
7.3 – La gestione della spesa	»	45
7.4 – Le disposizioni di contenimento della spesa	»	46
7.5 – Analisi delle entrate e delle spese per indici	»	49
7.6 – La gestione dei residui	»	52
7.6.1 – I residui attivi	»	52
7.6.2 – I residui passivi	»	55
7.6.3 – Analisi per indici dei residui	»	61
7.7 – La situazione amministrativa e l'avanzo di am- ministrazione	»	63

7.8 — Il conto economico	<i>Pag.</i>	66
7.9 — Lo stato patrimoniale	»	68
7.10 — Analisi delle partecipazioni e degli <i>spin-off</i>	»	73
7.10.1 — Aspetti generali	»	73
7.10.2 — Aspetti contabili	»	78
8. — Considerazioni conclusive	»	80

Premessa

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), ente pubblico nazionale di ricerca ai sensi della legge 9 maggio 1989, n.168, è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) ed al controllo della Corte dei conti, che lo esercita nelle forme di cui all'articolo 12 della legge 21 aprile 1958, n. 259.

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente avente ad oggetto gli esercizi 2009 e 2010, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente fino a data corrente.

La precedente relazione, riguardante l'esercizio 2008, è stata deliberata con determinazione n. 70/2010 del 22 ottobre 2010, pubblicata in *Atti Parlamentari* – XVI Legislatura, Doc. XV, n. 235.

1. Il quadro normativo di riferimento

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche, istituito nel 1923, è stato sottoposto a successivi provvedimenti di riordino, che lo hanno trasformato in ente pubblico nazionale con il compito di svolgere, promuovere, diffondere, trasferire e valorizzare attività di ricerca nei principali settori di sviluppo delle conoscenze e delle loro applicazioni per lo sviluppo scientifico, tecnologico, economico e sociale del Paese, perseguendo l'integrazione di discipline e tecnologie diffuse ed innovative anche attraverso accordi di collaborazione e programmi integrati.

Ha personalità giuridica di diritto pubblico, gode di autonomia scientifica, finanziaria, organizzativa, patrimoniale e contabile ed è dotato di un ordinamento autonomo in conformità alla legge 9 maggio 1989, n. 168, e successive modificazioni, al decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, nonché, per quanto non previsto dalle predette disposizioni, al codice civile.

Nelle precedenti relazioni la Corte ha diffusamente riferito in ordine all'evoluzione legislativa che ha interessato l'ordinamento dell'Ente.

Merita tuttavia di essere ricordato il d.lgs. 213/2009 emanato in attuazione della delega conferita al governo dall'articolo 1, commi 1 e 2, della l. n. 165/2007, e contenente norme in materia di riordino degli enti di ricerca.

In attuazione di tale decreto, è stato redatto un nuovo statuto dell'ente la cui elaborazione, iniziata nel mese di agosto 2010 a cura del Consiglio di amministrazione integrato da cinque esperti di nomina ministeriale, si è conclusa, dopo una serie di confronti fra ente e MIUR, con la pubblicazione del nuovo testo nella Gazzetta Ufficiale n. 90 del 19 aprile 2011 e la sua entrata in vigore in data 1° maggio 2011.

Quanto alle principali novità contenute nel testo del nuovo statuto, si richiama l'attenzione, in primo luogo, sull'introduzione di un tetto per le spese fisse (art. 18, comma 5) che dovranno essere limitate a una frazione dei trasferimenti, così da assicurare la disponibilità di risorse reali da destinare al finanziamento di specifici progetti di ricerca. In particolare, il tetto è pari al 75% del fondo per il funzionamento ordinario come limite per la spesa per il personale (attualmente pari all'84%), mentre il limite per le assunzioni di personale amministrativo è stato fissato al 10% del turnover annuo utilizzato.

In secondo luogo, il numero dei dipartimenti, che rappresentano le strutture organizzative delle "macroaree" di ricerca scientifica e tecnologica, è stato limitato a un

massimo di sette (in luogo degli attuali 11) per favorire le interazioni tra le discipline e semplificare la struttura burocratica dell'ente (art. 13, comma 3).

Nel nuovo statuto viene inoltre rilanciato il ruolo strategico e l'importanza degli istituti (art. 15), ovvero delle unità organizzative all'interno delle quali si svolgono le attività di ricerca dell'ente, con particolare enfasi ai progetti di ricerca realizzati con fondi acquisiti autonomamente dagli istituti (art. 13, comma 6, lettera d).

Il Consiglio di amministrazione (art. 7) – in applicazione dell'art. 6, comma 5, del d.l. 78/2010, conv. in l. n. 122/2010, ritenuto modificativo della norma di cui all'art. 9 del d. lgs. 213/2009 – sarà composto da cinque consiglieri (in luogo di 8) di cui tre, tra i quali il Presidente, nominati dal MIUR e 2 scelti dal Ministro su indicazioni dei ricercatori del CNR, della Conferenza dei Rettori delle università italiane, della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, della Confindustria e dell'Unione italiana delle camere di commercio.

Con decreti del MIUR in data 10/8/2011 sono stati nominati il Presidente e i due consiglieri di scelta del ministero stesso e, con decreto del 15/9/2011, è stato nominato il consigliere designato dalle camere di commercio. In data 22 settembre 2011 il nuovo Consiglio di amministrazione si è insediato.

Infine, un ruolo particolare viene assegnato al Direttore generale nella definizione dei compiti di indirizzo del Presidente (art. 11) e degli aspetti gestionali della rete di ricerca.

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo statuto, sono stati elaborati gli schemi dei nuovi regolamenti del personale e di amministrazione, finanza e contabilità previsti dal decreto di riordino¹.

¹ D. lgs. 213/2009, art. 6.

2. La struttura organizzativa centrale e periferica

Secondo l'articolo 33 del Regolamento di organizzazione e funzionamento del CNR, la struttura centrale dell'ente svolge compiti di supporto alla rete scientifica ed è articolata in due direzioni centrali (la Direzione centrale supporto alla programmazione e alle infrastrutture e la Direzione centrale supporto alla gestione delle risorse umane) e da alcuni uffici di staff. La rete scientifica, prima dell'approvazione del nuovo statuto, si componeva invece di 11 dipartimenti (uno per ciascuna delle macro aree di ricerca scientifica e tecnologica) e da 107 istituti, suddivisi in sedi principali e articolazioni territoriali, presso i quali si svolgono le attività di ricerca e, limitatamente a singoli progetti a tempo definito, da unità di ricerca presso terzi.

I dipartimenti, ai quali sono affidati compiti di programmazione, coordinamento e controllo, sono a loro volta articolati in progetti di ricerca individuati per classi di obiettivi omogenei.

Nel corso del biennio 2009 - 2010 è proseguita l'intensa attività di riorganizzazione della rete scientifica e della struttura amministrativa centrale, già avviata nei precedenti esercizi ed ampiamente descritta nella relazione sull'esercizio 2008.

Nell'ambito delle operazioni intraprese al fine di dare un nuovo assetto organizzativo alla **rete scientifica**, nel corso del 2009 si è svolta una valutazione degli istituti del CNR, da parte di Panel di area composti da 150 valutatori esterni di chiara fama, coordinati da un Panel generale, che si è conclusa nei primi mesi del 2010.

L'obiettivo principale di tale valutazione è stato quello di consentire agli organi di vertice dell'ente di eliminare eventuali sacche di inefficienza, anche con riferimento alla spesa correlata e di valorizzare i punti di forza degli istituti, avendo in tal modo anche un confronto rispetto ad analoghe strutture a livello nazionale ed internazionale. I risultati di tale valutazione, secondo le conclusioni del Panel, sono stati ampiamente positivi, soprattutto per quel che riguarda il livello di internazionalizzazione del CNR e la capacità di attrazione di fondi esterni da parte dei suoi istituti. Con riferimento alle criticità, l'esame ha messo in evidenza la non sufficiente capienza del fondo ordinario come sostegno alla ricerca di base, poiché gran parte di questo risulta assorbito dalle spese per il personale e per le infrastrutture.

Nell'ambito della rete scientifica un importante risultato conseguito nel corso del 2009 e del 2010 riguarda l'attuazione del piano di riorganizzazione delle attività dell'ex Istituto Nazionale di Fisica della Materia (INFM) e dell'ex Istituto Nazionale di Ottica